

IL BACCARIGLIONE

CORRIERE VENETO

Giulia oval lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 } Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. } INSCRIZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
Per il Regno 20 — 11 — 4 — } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A. } In terza > 40
Per l'estero aumento delle spese postali. } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 20 Luglio.

LE OPERE PIE

LA BENEFICENZA A DOMICILIO

A costo di riuscire noiosi, chiamiamo un'altra volta l'attenzione del pubblico e della stampa su queste importantissime corrispondenze.

Chi le scrive ha avuto in mano documenti ufficiali non ancora pubblicati.

Altro che Macinato, o onorevole Sella!...

Roma, 19.

L'ultima inchiesta, i cui documenti si trovano tuttora non pubblicati al ministero dell'interno, non è riuscita a mettere in luce tutta la verità intorno alla beneficenza che si esercita a domicilio. Ha però raccolto dei dati molto preziosi, quantunque incompleti. Questa beneficenza è esercitata da un complesso di 15.667 opere pie, le quali dispongono di un patrimonio di 397 milioni, con una rendita complessiva di lire 24.082.040.

Questi dati non comprendono la provincia di Roma, ed anche per il restante d'Italia sono inferiori al vero, perchè ogni giorno saltano fuori istituzioni che non si conoscevano, e che erano riuscite ad eludere ogni ricerca. Onde considerare gli effetti di questo genere di beneficenza bisogna seguire la classificazione statistica che ne venne fatta, e che considera separatamente i posti od i sussidi per l'istruzione, le doti per matrimonio, i baliatici ed i sussidi per allattamento, i soccorsi agli infermi, i soccorsi ai poveri, il culto e le beneficenze diverse.

Quanto all'istruzione, abbiamo 416 opere pie, oltre le fondazioni speciali del governo: senza queste ultime, che salgono a circa mezzo milione, abbiamo per le prime un capitale di 22.651.805 lire con la rendita di 1.602.896. — Ebbene: quante credete che realmente se ne spendano per l'istruzione? appena 762.733. Le restanti, vale a dire il 55% sono assorbite dalle spese di amministrazione, nelle quali le imposte non entrano che per 116 mila lire. Così, di circa due milioni che potrebbero essere consacrati all'istruzione, uno per lo meno viene adoperato a pagare gli amministratori ed a stipendiare gli impiegati che diventano di necessità gli agenti elettorali dei loro superiori.

Le doti per matrimonio sono rappresentate da un complesso di 2146 opere pie, con 32 milioni di patrimonio ed una rendita di lire 1.726.741. Con questa somma si dotano in media circa 42 mila fanciulle, esercitando una specie di protettorato che in certi luoghi, come a Roma ed in parecchie città del mezzogiorno, si converte nella immoralità del cosciatico feudale. Ora, anche questa distribuzione non somma che a 989 mila lire

circa: 736.727, quasi la metà, sono assorbite dalle spese di amministrazione!

Come vedete, la dimostrazione del mio assunto cammina con celerità spaventevole. Eppure non vi ho citato i due casi più strani che si riscontrano nella beneficenza a domicilio.

Le beneficenze diverse, che rappresentano la maggior parte dei soccorsi distribuiti alla persona, non contano che 500 opere pie, e quindi dovrebbero avere una spesa d'amministrazione di gran lunga minore. Ebbene — lo credereste? Esse hanno una rendita di sei milioni e mezzo, ed in beneficenza non spendono che 2.899.505 lire. Tre milioni e seicentomila lire sono assorbite dagli amministratori e dagli impiegati.

Ma quella che supera ogni aspettativa è la gestione delle opere pie raccolte sotto il gruppo *culto e beneficenza*. Per la massima parte sono amministrate o dirette da preti, e mentre tra soccorsi ed opere di culto spendono 2.157.196 lire, ne trattengono per pure spese *sei milioni e mezzo abbondanti*. Anche tra loro i preti si fanno la berta, quantunque sia detto che cane non mangia cane.

Riassumendo in un piccolo quadro i principali risultati, eccovi come si amministra la beneficenza a domicilio:

	Spese di beneficenza	Spese d'amministr.
Istruzione	L. 726.733 L.	876.163
Doti	989.994 "	736.747
Soccorsi agli infermi	783.258 "	631.157
Limosine	7.859.410 "	11.503.196
Beneficenze	2.899.505 "	3.600.495
Culto	2.157.196 "	7.386.373

Da questo specchietto rileverete la enormità veramente enorme dell'amministrazione delle opere di beneficenza a domicilio, le quali non esigono spese di locali, di medici, di assistenze. Non si tratta che di prendere con una mano per dare coll'altra; eppure sopra 40 milioni di rendita ne spendono circa 25 in sola amministrazione. Ciò sia detto in modo complessivo perchè i dati sulle *elemosine* sono complessivi e tolti dalle statistiche del 1861, e quindi li ho registrati in via dimostrativa, non perchè siano compresi nella classificazione recente, la quale ha separato i vari modi di elemosina tenendone conto distinto.

L'enormità del fatto diviene più evidente, quando si rifletta all'inchiesta fatta in Francia nel 1871. Sopra un gruppo di opere di beneficenza a domicilio si è constatato che su 14 milioni erogati in soccorsi, vi furono 1.930.178 lire di spese d'amministrazione. Confrontiamo le cifre, e vedremo qual razza di beneficenza vi sia in Italia.

Scuole ed Esami

Il ministro De Sanctis ha inviato la seguente circolare ai signori pre-

fetti e provveditori provinciali:

« Avviene spesso volte che alunni di scuola privata e di scuola paterna, superato nella sessione di agosto l'esame di promozione in alcuni dei licei o dei ginnasi regi per ottenere una pubblica attestazione dei loro studi, desiderino poi di far valere questo esame equivalente a quello di ammissione per iscriversi nell'Istituto.

« Constatando che la disposizione del regolamento fu in parecchi luoghi intesa od applicata in vario modo, parmi opportuno di stabilire che, incominciando dalla prossima sessione estiva, osservate le prescrizioni vigenti riguardo all'età degli aspiranti e al pagamento della tassa, abbia luogo l'esame col duplice intendimento sopra mentovato. »

Germania ed Olanda

Il ministro inglese Cross ha detto alla Camera dei Comuni d'ignorare che esista tra la Germania e l'Olanda un trattato, in forza del quale l'Olanda verrebbe incorporata all'impero tedesco. Ciò non ostante i giornali ufficiosi tedeschi pubblicano la seguente nota:

« In questi giorni è avvenuto un accomodamento fra le famiglie regnanti di Olanda e di Prussia. Il re Guglielmo II vuol recarsi a Berlino per assistere al matrimonio di suo fratello il principe dei Paesi Bassi, governatore generale del Lussemburgo, colla principessa Maria, figlia primogenita del principe Federico Carlo di Prussia. Un tempo, e massime dopo l'annessione dell'Annover, con cui l'Olanda si credeva minacciata direttamente dalla Prussia, queste relazioni non potevano essere peggiori. Da un altro lato, la cessione di Lussemburgo, di Limburgo e di alcune altre parti del paese di Guelden, fatta nel 1814 all'Olanda a spese della Germania, aveva creato una situazione delicata, e la regina Sofia, morta il 9 giugno 1877, si era sempre mostrata avversaria decisa della Prussia e della Germania. Oggi tutto pare accomodarsi per la meglio. »

Progetti di Legge

Si assicura che al riaprirsi della Camera l'onor. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, presenterà i seguenti progetti di legge:

1. Legge organica del ministero dei lavori pubblici che abbraccerà l'amministrazione centrale ed il *Corpo reale del Genio Civile*. Questa comprenderà il riordinamento e l'epurazione del corpo stesso, ponendo fine agli attuali inconvenienti tanto lamentati sul servizio del Genio Civile e sugli ingegneri straordinari.
2. Legge organica sulle bonificazioni.
3. Legge sui *tramways* e ferrovie a sistemi speciali di trazione.
4. Modificazioni alla legge del 20 marzo 1865, Allegato F (sui lavori pubblici) per ciò che riguarda i porti di quarta classe.
5. Modificazioni alle legge 20 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie (possibilmente per novembre, ad ogni modo per la ventura sessione).
6. Legge sui lavori straordinari dei porti.
7. Legge sulle opere straordinarie pei vari lavori idraulici di seconda ca-

tegoria (Brenta, Val di Chiana ecc.)

8. Ampliazione e modificazione della legge sulle strade provinciali di serie, estendendola a tutte le provincie che ne abbisognano.

9. Probabilmente una modificazione alle tariffe postali e telegrafiche.

10. Probabilmente estensione delle linee telegrafiche a tutti i capoluoghi di Mandamento che ne mancano ancora.

La dimostrazione di Ravenna

—(o)—

Al teatro di Ravenna vi fu l'altra sera una dimostrazione a favore dell'Italia Irredenta, dimostrazione che dopo lo spettacolo si diffuse per la città. Ecco quanto scrivono in proposito al *Dovere*:

Tosto che lo spettacolo fu finito, una parte dei dimostranti si recò avanti al palazzo prefettizio e lì tuonarono gridi di: Viva l'Italia veramente una e libera e qualche altro grido... quindi si recarono avanti al palazzo del Console austriaco e gridarono in grande coro e ripetutamente: Abbasso l'Austria. Abbasso la casa d'Asburgo — Guerra! Guerra!

Fu allora che furono eseguiti vari arresti. Ma il numero degli addimmostranti crebbe. Si recarono tutti di nuovo sotto le finestre del palazzo prefettizio. — Si mandò una commissione dal prefetto per dimandare che gli arrestati fossero tosto messi in libertà. Il prefetto rispose che si sciogliesse l'assembramento, e che allora gli arrestati sarebbero mandati alle case loro. Gli assembrati alla loro volta soggiunsero che prima fossero rimessi in libertà gli arrestati e poi si sarebbero sciolti. Infatti dopo qualche momento ritornarono fra gli amici quelli che da certi zelanti impiegati erano stati arrestati.

Allora gli addimmostranti si sciolsero con grida di:

Viva la liberazione delle Provincie Irredente!

Viva la vera unità e libertà d'Italia.

Abbasso l'Austria!

Eccovi amici la genuina narrazione di quanto ieri è successo. L'agitazione continua e specialmente fra i nostri giovani.

Cambiamento di Padrone

—(—)

Ecco come il *Daily Telegraph* narra la presa di possesso di Cipro per parte dell'Inghilterra:

« Già da alcuni giorni incrociava nelle acque dell'isola la squadra di lord Hay; il giorno 12 l'avviso *Salamina* vi trasportò sir Baring che conferì tosto coll'ammiraglio e Samih pascià. La popolazione non conosceva nulla dell'avvenuta convenzione, e la curiosità giunse quindi al colmo quando sir Baring, in compagnia di lord Hay ed altri ufficiali, scese a terra onde prendere *ipso facto* le necessarie disposizioni per l'occupazione.

« Samih pascià si recò dapprima all'abitazione del governatore, ove furono convocati i notabili musulmani e cristiani. Ad essi fu subito partecipato che l'isola passava nelle mani dell'Inghilterra fino a che i Russi avrebbero occupate le piazze forti dell'Armenia.

« Verso sera si radunò l'assemblea, ove fu letto il firmano imperiale ed approvato dai presenti. La bandiera

inglese fu subito issata sulle fortificazioni ed i palazzi pubblici, e la popolazione si trovò così in poche ore con un nuovo padrone. »

Il socialismo negli Stati Uniti

Il socialismo, già tanto diffuso in Germania, si propaga anche al di là dell'Atlantico ed ottenne recentemente un grande successo nell'estremo occidente degli Stati Uniti d'America. Nelle elezioni per la convenzione rappresentativa che ebbero luogo in California il 19 giugno, su 27.000 votanti ben 11.000 si dichiarano per i candidati socialisti, i quali occuperanno per conseguenza circa la metà dei seggi nella Convenzione dello Stato. Questa vittoria animò i socialisti, ed il loro capo ed oratore principale Dionigi Kearney si accinge a dirigere una nuova campagna elettorale a Nuova York e a Chicago. È noto che il socialismo conta in quei due grandi centri del commercio americano dei ferventi e numerosi partigiani, ed è lecito il prevedere che in un tempo non molto lontano ai partiti democratico e repubblicano disputantisi nel Congresso e nel Senato di Washington, s'aggiungerà quello che tende anzitutto alla riforma sociale.

Il discorso di Louis Blanc

Celebrandosi a Parigi il centenario di Rousseau, Louis Blanc ha pronunciato un discorso molto applaudito, dal quale togliamo due brani che caratterizzano Rousseau e la sua influenza sulla Rivoluzione francese:

Un giorno, spossatissimo, egli entra da un contadino.

Ha fame e sete. Il contadino, tormentato dal timore di essere sorpreso dagli esattori, non gli porta a tutta prima che del latte e del pane di orzo.

Però, rassicurato a poco a poco dalla fisionomia del viaggiatore, si arrischia ad aprire la bottola, e scende, ritornando con un buon panetto di frumento puro, una bottiglia di vino ed un prosciutto. Egli nascondeva il suo vino a motivo dei finanzieri; nascondeva il suo pane a motivo della tassa.

Questa subitanea rivelazione fece sopra Rousseau un'impressione che non si cancellò più. « Quello, dice egli, fu il germe di quell'odio instinguibile che si sviluppò poi nel mio cuore contro le vessazioni che il disgraziato popolo prova e contro i suoi oppressori. »

..... La rivoluzione veniva tanto da lontano; tanti sforzi intellettuali, tante ingiustizie, tanti patimenti, avevano concorso a renderla inevitabile, che è impossibile di determinare esattamente la parte di questi o quegli uomini nelle cause che la produssero.

È certo, tuttavia, che vi si trovava la traccia ardente delle due dottrine, che furono rappresentate nel secolo XVIII l'una dagli enciclopedisti; l'altra da Rousseau. La prima, quella della sovranità dell'io, dominò nell'Assemblea costituente; la seconda, quella del diritto sociale, dominò nella Convenzione. I girondini furono ispirati dalla prima; i montagnardi dalla seconda.

Chi non vorrebbe poter dimenticare le conseguenze del loro antagonismo?

Eppure, i due concetti, lungi dal contraddirsi, si completano l'un l'altro. Ma la rivoluzione aveva scatenato delle passioni che, frammischiando quanto avevano di acre alla lotta delle idee, ebbero per effetto di esagerarle e di fuorviarele.

Fra i girondini ed i montagnardi, incorse lo stesso funesto malinteso che era esistito tra Voltaire e Rousseau, malinteso la cui assurdità Voltaire sentiva alle volte: prova di ciò quel ammirabile detto sfuggito alla sua penetrazione: « Gian Giacomo ed io, siamo come San Pietro e San Paolo. »

Sì, voi foste come San Pietro e San Paolo, costruttori immortali dell'ordine nuovo. Che importa se, partendo da punti di vista differenti ed ingannati da questa differenza, non avete saputo voi stessi fino a quale punto avete lavorato ad un'opera comune? Noi lo sappiamo, noi, avendolo appreso alla luce dei lumi che voi accendeste.

Siate dunque riuniti nella nostra ammirazione; siate riconciliati sempre nella nostra ammirazione. Volere questo è, di tutti gli oma gi che possiamo rendervi, il più utile all'umanità ed il più degno di voi.

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune

18 luglio.

Intorno le elezioni ho scritto una sola corrispondenza e non me ne pento.

Si trattava poi di volta in volta di dare troppa ragione alle mie osservazioni da pessimista, e non ho voluto aggiungere — inquantochè sarebbe stato inutile — le invettive e gli scherni che si meritavano troppo giustamente quegli uomini che ebbero in mano la direzione delle cose.

Era stupenda, unica nelle circostanze attuali, la condizione dei concorrenti avversari all'austro-italica e a don Paride Zaiotti.

Mai il malcontento della popolazione, e la inettitudine degli amministratori, erano più manifesti... eppure non seppero, non vollero, condursi bene codesti signori che trombettarono come un avvenimento raro la loro conciliazione, e che per essa sola speravano un colossale trionfo.

In fatti mancò del tutto quella schiettezza che io accennai necessariamente; mancò quella lealtà scrupolosa che deve seguire ad ogni patto; mancò, quella costanza, quella energia, quella volontà di ferro, che sono i capisaldi d'ogni vittoria non effimera e feconda.

I rimpianti sarebbero inutili ora che fra gli eletti contiamo ben otto schietti clericali, e per il resto tutta gente ai principii della quale dobbiamo mettere tanto di punto interrogativo.

Ma vi sono le elezioni d'anno in anno, e giova che la rampogna suoni all'orecchio di chi già parla di combinazioni nuove e sotto gli stessi riflessi di quelle già sciolte con la proclamazione ufficiale di martedì.

Perciò prima di parlare del tale o tal altro moderato dissidente, del tale o tal altro azzurro sconfitto, (!!) sarebbe ottima cosa il riflettere a tutte le fasi di queste avvenute conciliazioni... vedere come i conciliati, quando davvero si trattava di porre in evidenza la fedeltà ai patti, si mantennero dirimpetto ai candidati d'altro colore.

Sarebbe ben doloroso, per non dire altra amara parola, il ripetersi per esempio di quel inconveniente silenzio sopra un avversario candidato quale il dotto Ceccarel, per vociare a lungo sopra un nobile giovanotto i di cui meriti, per quanto ce n'abbia, sono

davvero nel più perfetto stato embrionale.

Non faccio questione di onestà, ma e' mi pare che, dopo quello che s'è veduto, prima di parlare di nuove combinazioni... si pensi alla natura de' moderati, si pensi al loro passato, ai loro scopi, ai loro legami. Cose tutto che si possono da loro dimenticare in un momento di dispetto giovanile, o d'ira mossa da chicchessia; ma che all'indomani, e più ne giorni che seguono, li domina e li vince.

Siamo già sicuri che con essi — date queste conciliazioni alla leggiera — anche se vittoriosi, i nomi de' nostri saranno in minoranza, e così, della vittoria, prima i moderati vorranno l'onore, poi le conseguenze saranno tutte in loro favore in tutte le capitali questioni che s'agiteranno nei Consigli.

Per questo se patti v'hanno a essere, devono farsi strettissimi, a condizioni pari, con obblighi determinati, senza eccezioni, senza sottintesi.

Altrimenti, per l'onore, se non per l'interesse di tutti, siate tutti sciolti gli uni dagli altri, liberi di scegliere il campo e le armi che più individualmente vi piacciono. E a questione finita ognuno saprà veramente che cosa di per sé avrà ottenuto, e su quali e quante forze può fondare le sue speranze negli anni avvenire.

Le elezioni di quest'anno sono troppo vergognose per non imporci dei grandi doveri senza l'osservanza dei quali ci sarebbe a dire sul patriottismo di noi tutti.

Helio castro.

Verona. — I funerali dell'Alcar di ruscirono molto bene, quantunque le disposizioni date dall'autorità al dire dell'*Arena* non fossero le migliori.

Apriva la marcia un pelotone di bersaglieri. Poi venivano: la banda cittadina — il clero — il carro funebre, circondato di valletti municipali — tutte le autorità — il collegio degli avvocati — quello degli ingegneri — il consiglio notarile — la Camera di Commercio — l'ufficialità — le varie rappresentanze dei Reduci, degli operai ecc. con le rispettive bandiere — la bandiera del Municipio — gli studenti e i professori — uno stuolo di torcie — e quattro pelotoni di bersaglieri per chiusa. Sulla bara si vedevano due belle corone d'alloro depostevi l'una dagli studenti del liceo, l'altra dagli studenti dell'istituto tecnico.

Tenevano i cordoni nel feretro: il prefetto — il sindaco — il prof. Messegaglia — il deputato Righi — un colonnello rappresentante il gen. Pianell — il cav. Scandola presidente della deputazione provinciale — il deputato Campostriani — e il cav. Zenati.

Immediatamente dopo il feretro, venivano i due giovani signori Gaspari, nipoti dilette dell'estinto.

Al Cimitero, parlarono, deposta la bara (su cui c'era una bella ghirlanda) dinanzi alla chiesa, il sindaco Camuzzoni, Gaetano Trezza, Angelo Messegaglia, Augusto Righi, e l'avv. Tullio Mestre.

La città di Trento era rappresentata ai funerali da uno dei suoi più cospicui cittadini: il conte Sigismondo Manzi.

A proposito di questi funerali l'*Arena* scrive queste significantissime parole:

« Si è notato che a questo funerale non c'erano che tre o quattro servi in livrea, con torcie, mentre al funerale del compianto Miniscalchi le livree, le torcie e le carrozze aristocratiche si contavano a centinaia. »

« Ma non bisogna dimenticare essere stato in quell'occasione che il conte Alearo Aleari levandoci alta la bella sua fronte — lui che la poteva levare — e facendo vibrare vivamente la bella sua voce, disse quella famosa frase: »

« O signori! di illustri patrizi veronesi sono piene le tombe, vuote le case. »

« Vero è che non è con vendette come questa, che si riempiono di illustri le case. »

« La più bella vendetta contro l'Alcardi, sarebbe quella di mettersi a lavorare e studiare seriamente. »

Venezia. — La regata in canale quest'anno avrà luogo il giorno di domenica 4 agosto alle ore 5 e

mezzo pomeridiana. Nove barchette saranno ammesse alla gara, e partiranno, come al solito, da Castello per girare il paletto a S. Lucia e fermarsi poi al Palazzo Foscari. I premi sono: 1° lire 350; 2° lire 250; 3° lire 200; 4° lire 100 e il tradizionale porchetto.

— Leggesi nel *Tempo*: Fu riferito al *Rinnovamento* che il ministero di grazia e giustizia ha richiamato dal nostro tribunale gli atti del processo per la nota dimostrazione contro il console austro-ungarico. Attinte le più accurate informazioni, possiamo assicurare il nostro confratello che non v'ha ombra di vero nella notizia da esso raccolta e pubblicata.

CRONACA

Padova 21 Luglio.

Il prezzo del pane. — Il ribasso nei prezzi del grano va sempre più accentuandosi.

Dai porti esteri (secondo il *Bollettino d'Agricoltura*) continuano a giungere sulle piazze italiane e probabilmente quindi anche da noi grossi carichi di grano, offerti a prezzi piuttosto ribassati. S'aggiunga a questi arrivi che i vari negozianti hanno gettato sul mercato molte partite di frumenti mal stagionati e che son pronti a venderle con molte facilitazioni.

Tutte queste cause hanno fatto sì che i prezzi dei frumenti in generale hanno subito un grande ribasso in questa settimana.

Se il prezzo del grano ribassa è giusto che abbia a ribassare anche quello del pane; ed io aspetto con fiducia che i fornai, in omaggio alla giustizia, abbiano a farci godere i vantaggi del ribasso.

E sempre indecenze. — C'è tante mattine che io dico: non posso sbrigarmela a fare la cronaca quest'oggi. Davvero che sono ingenuo, ingenuo oltre ogni dire. Mi lamento di non aver nulla a sgombriccherarvi e non ho altro che a porre la mano nel cassetto a destra del mio scrittoio, dove riposano tutti i laghi che gli assidui e non assidui mi inviano, pescarne uno o due e presentarveli raffazzonati alla bell'e meglio.

Ricorriamo dunque alla pesca. Metto la mano nel tiretto ed estraggo una lettera. È firmata Ale... Tom... e dice su per giù quanto segue:

L'altra mattina dovendo io andare a Venezia, volli recarmi a piedi alla stazione per respirare a polmoni pieni quell'aria leggera, e che fa così bene, della mattina.

E quest'aria pura contava di risparmiarla principalmente fuori della porta Codalunga, laddove le case non la contengono ai polmoni che ne sono assetati.

Ma anche questa semplice gioia — scrive il Tom... — mi volle avvelenata il Municipio; proprio fuori della porta incontrai quelle botti, che all'odore rivelano l'uso cui sono destinate, e che invece di un'aria pura ed balsamata mi fecero aspirare un tal puzzo che davvero non ne potevo più.

Conclude il Tom... la sua lettera facendomi calda preghiera, proprio come la Lucrezia Borgia a Gennaro, di invitare il Municipio a scegliere pel trasporto di quei generi di profumeria luoghi che non siano così di passaggio come la via che conduce alla stazione o quanto meno le ore in cui ad alcuno non venga il desiderio di respirare una boccata d'aria pura.

Caro sig. Tom... io invito, invito di tutto cuore, ma sono duri sa, lassù e prima che si muovano ci vuol ben altro che inviti — glielo dico io.

In via Rialto. — Metto nuovamente la mano nel cassetto e pescò: Lettera numero due e ergo legno numero due.

In via Rialto da qualche tempo furono aperte due di quelle case che per decenza non nomino. Le damigelle dal velo giallo che hanno domicilio al di dentro del cancello di esse serbano anche esternamente tale un contegno che a frenarle un Pochino con-

viene invocare l'intervento dell'autorità di P. S. Aggiungasi che nella stessa via vi è, oltre le due *tollerate*, un'altra casa clandestina, dalla quale fino ad ora tarda si alzano grida e schiamazzi e si pensi come devono essere contenti di tale stato di cose gli onesti abitatori di quella via.

Gli è adunque in nome loro e in nome anche dell'igiene e della decenza che io invoco un provvedimento purchessia e più sollecito che è possibile.

Schiarimento. — Ho riportato l'altro giorno dal *Tempo* di Venezia un cenno di cronaca che riguardava un'infamia cominciata a Trieste e consumata a Padova.

È mio dovere di riportare oggi dal medesimo giornale lo schiarimento che egli dà alle sue parole dell'altro giorno.

Cedo la parola al *Tempo*. « Abbiamo da buonissima fonte degli schiarimenti intorno al fatto narrato nel nostro numero di venerdì 12 corrente sotto il titolo *Al Prefetto di Padova*. »

« Non è esatto che la ragazza rapita a Trieste fosse minore d'età. Essa conta 21 anni compiuti e quindi essendo maggiorenne era libera di fare ciò che le pareva e piaceva — Le autorità di Padova non seppero mai, in forma ufficiale che la ragazza fosse stata rapita, e che perciò si fosse incocata una procedura innanzi ai Tribunali di Trieste. »

« Noi senza entrare nei dettagli della oscura dolorosa istoria, annuncieremo che le autorità di Padova non mancarono al loro difficile compito e che da ultimo cooperarono efficacemente al ritorno in famiglia della pecorella smarrita. »

Il Raccoglitore. — Il N. 24 — ultimo dell'anno primo — di questo pregiato giornale agrario contiene: **Atti ufficiali.** — Comizio Agrario di Padova. — Assemblea generale del 5 febbraio 1878.

Corrispondenza. — Campagna baccologica 1878.

Indice delle materie.

E sempre incendi. — Come un tempo nella provincia di Udine, così ora nella nostra, pare che ci sia un contagio d'incendi. — Fatemi buona l'espressione: Da qualche tempo infatti ogni giorno il reporter ha da riferirmi che in qualche paese vicino si appiccò il fuoco, e ancor ieri mi narrò di un incendio gravissimo successo a Campagnola.

Per cause, che ritengonsi assolutamente accidentali, s'incendiò una capanna dell'oste Cipelli Giuseppe. Si tentò subito di isolare il fuoco, ma non fu possibile e con una spaventosa rapidità da quella le fiamme si propagarono ad altre due capanne e a una tettoia vicinissima di certo Zodo Luigi. Né a ciò si limitò l'incendio, chè un'altra capanna attigua fu in esso travolta, capanna di un certo Luigi Ferrara.

Si tentò quant'era umanamente possibile di sottrarre al terribile elemento di distruzione le case incendiate, ma non ci si riuscì e il danno fu di L. 670 pel Cipelli, di 32,500 lire pel Zodo, e di 1500 pel Ferrara.

Tutti e tre però erano assicurati, sicchè il danno vero lo sente l'Associazione Assicuratrice.

Teatro Garibaldi. — La sagra del Redentore e l'apertura della fiera enologica a Venezia rubarono alla serata del bravissimo Ronconi un bel numero di persone. Quanti però intervennero a teatro protestarono, e protestarono efficacemente, battendo le mani ognuno per dieci persone. Il Ronconi, può esser contento della simpatia che gli addimòstrò così splendidamente il pubblico nostro, può esser contento dell'applauso lungo qualche minuto che lo salutò dopo la romanza del *Conte Verde*, che egli eseguì in guisa tale che ben pochi possono meglio. E con lui divise gli applausi la signora Galliani.

Brogi non poté cantare la romanza

del 4° atto del *Ballo in Maschera* perchè indisposto. Furono applauditi come al solito la sig. Escalante, la sig. Pedemonti e il bravo Monti perfettamente ristabilito.

Stassera il *Nabucco* col sig. Quintilli Leoni di cui avremo fra breve la beneficiata.

Una al di. — All'esposizione patrigina:

« Un provinciale domanda a un guardiano: »

— Avete voi visto un signore alto e biondo ad entrare? »

— Sì o signore — risponde con prontezza e gravemente il guardiano: — Ne ho visti circa trecento.

Bollettino dello Stato Civile del 18.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 2.

Matrimoni. — Zulian Antonio fu G. Batta, domestico, celibe, con Rizzo Rosa fu Giacomo, domestica, nubile.

Morti. — Benetti Antonio di Alessandro, d'anni 2. — Longhetto G. Batta fu Pasquale, d'anni 34, prestinaio, coniugato.

Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI — Questa sera si rappresenterà:

Nabucco — di G. Verdi.

ARTE ED ARTISTI

La sete di fama è proprio inestinguibile, come quella dell'oro. Cosa mancava al nome di Giacinta Pezzana, perchè avesse ad assumere la parte di protagonista nella maggiore delle tragedie shakespeariane? Parebbe cosa da non credere; eppure a Messico la signora Pezzana ha lasciate le vesti femminili per fare Amleto, il principe di Danimarca. Sono aberrazioni della vanità che non trovano scusa. Mancano produzioni, nelle quali una artista possa far valere la sua abilità? Noi non vogliamo credere a quel che dicono i giornali di Messico; per noi la Pezzana, illustre e riverita artista sotto le spoglie di Amleto è semplicemente ridicola.

A proposito della domanda della Patti di nullità del suo matrimonio col marchese di Caux, il *Figaro* dice che dal suo matrimonio la Patti ha guadagnato 3 milioni e mezzo di fr. dei quali ora non esistono che 1,600,000 che il marchese ha impiegato sotto il suo nome. Se la Patti guadagna il processo, queste somme dovranno essere interamente pagate a lei; se lo perde; verranno divise a metà col marito.

Il *Nerone* di Rubstein si darà all'Opera di Vienna l'autunno imminente. Le parti sono state distribuite agli artisti e sono già principiate le prove.

Corriere della Sera

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma, 18:

Oggi annunziati che il ministro dell'interno abbia ritardato il suo viaggio alla volta di Torino, in causa del repentino peggioramento della salute del Presidente del Consiglio.

La salute dell'on. Cairoli desta qualche inquietudine, che sperasi sarà un allarme passeggero, e temesi che se continua lo stato d'oggi l'on. Zanardelli non potrà nemmeno recarsi a Milano ed in tal caso accompagnerebbe il Re il ministro dei lavori pubblici.

Al ministero dell'interno si dà l'ultima mano per il movimento prefettizio.

Oltre i traslochi già annunziati parlasi della destinazione del prefetto Casalis a Messina, del prefetto Tenerelli a Genova, del senatore Gadda a Novara.

Saranno pure cambiati i prefetti di Reggio Emilia, Brescia, Ravenna e Catania.

Sono in predicato, per la promozione a prefetti, i consiglieri delegati Movizzo, Massimini, Tognola e due altri.

Però nulla ancora di definitivamente deciso.

A proposito del Comizio per l'Italia Irredenta, la Società Democratica di Milano ha votato il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che il Comizio viene promosso dalla Democrazia;

« Considerando che la soluzione della questione dell'Italia Irredenta non può ottenersi che da una politica governativa la quale si appoggi su tutte le classi del popolo;

« Delibera

« Che il Comizio sia convocato in nome e sulla base del principio della sovranità popolare, e nomina all'uopo una Commissione di nove membri, col mandato di convocare il Comizio in discorso. »

UN PO' DI TUTTO

Un esperimento scientifico. — Il prof. Cordenons è giunto a Milano col desiderio ardente di provare in quell'Arena la sua aereonave, intorno alla quale egli tenne già una conferenza scientifica al collegio degli ingegneri.

Il prof. Cordenons crede di aver risolto il problema dell'aereonautica. Ma troverà egli appoggio a Milano come gli fece sperare il Governo, il quale gli fornì già a titolo d'incoraggiamento la somma di duemila lire?

Sembra che l'appoggio, e valido, il professore Cordenons lo trovi. Sappiamo infatti che vi sono degli ingegneri i quali cercano di costituire una società promotrice delle esperienze del Cordenons. Noi facciamo plauso a loro e speriamo che questa riesca a formarsi solidamente, per le scientifiche qualità dei soci, per l'autorevole appoggio dei colleghi del professore e degli altri scienziati, e più che tutto per l'aiuto materiale dei ricchi.

Occorrerebbero altre tremila lire per poter attuare l'esperimento. Si troveranno? — Noi crediamo di sì.

Ecco pertanto un'idea chiara più che ci è possibile dell'aereonave Cordenons.

In fatto di aereonautica, da Mongolfier in poi, tre sono i sistemi escogitati. Il primo è quello semplicissimo ed anche impossibile finora di guidare l'aerostatico. Il secondo è una riforma radicale, cioè sostituire all'aerostatico le ali. Il terzo è un sistema misto dei due primi che accoppia la forza impulsiva dell'aerostatico.

L'aereonave Cordenons consiste di un aerostato che ha la forma di un obice elisoidale. Sotto all'aerostato alla distanza di cinque metri sta attaccata con un sistema speciale di reti, di funi e di puleggie con corde la navicella. L'aerostato ha l'altezza di nove metri e la lunghezza di cinquanta; ed ha due punte: l'una di poppa e l'altra di prua. È fatto di tela inglese ed è gonfiato col mezzo del gas ammoniacale.

Per mancanza di denaro (e ce ne vorrebbe molto!) il professore Cordenons è costretto di valersi della aereonave inventata dal signor Hælein di Vienna, adattandola, come meglio poteva ai propri congegni.

L'Austria per esperimenti di aereonautica spese somme ingenti. Il francese Giffard per esperimentare la sua aereonave spese la bellezza di venti mila lire. Soltanto il povero professore Cordenons affronta un importantissimo esperimento scientifico con poche lire fornitegli dal governo e colle altre che spera di poter raccogliere nella ricca e iniziata Milano.

Il prof. Cordenons, dinanzi a tali difficoltà, non deve scoraggiarsi. La fiducia non è mai malattia troppo profonda per gli animi degli inventori: avvezzi a conversare perennemente con la propria idea, essi l'adorano, essi non l'abbandonano mai per inganni e delusioni che ne ricevono, essi l'ama o tanto più quanto più ne sono traditi. Piuttosto essi devono temere la fede, quella fede tiranna che, come al prof. Cordenons, imbianca loro i cappelli e consuma la vita prima del tempo.

A d una estremità di esso aerostato sta applicata un'elica, che riceve il proprio movimento da un congegno, o macchina motrice, posta in comunicazione colla navicella, dove la calore pel lavoro di questa elica sono prodotte dalla combustione del gas idrogeno ivi compresso. Un tubo conduce questo gas a dodici lampade Bunsen, nell'aerostato. La macchina che muove l'elica sta dunque nella navicella; ma l'elica non è nella navicella; e in questo consiste l'invenzione del Cordenons, che in tal modo, vince le oscillazioni e le resistenze.

Finalmente dobbiamo notare che l'aereonave ha un timone formato da una grande vela triangolare per buo-

na parte cucita al meridiano verticale dell'aerostato, e che si maneggia sul davanti con funi, fra cui quella che congiunge il vertice della prua dell'aerostato col vertice di prua della navicella. Insomma, l'aerostato serve per innalzarsi nell'aria: il timone e l'elica, alla quale si può imprimere una velocità di venti chilometri l'ora, serve per dirigere l'aereonave negli strati di vento propizii alla navigazione celeste.

Corriere del mattino

Leggesi nella Lombardia:

« Il generale Garibaldi inviò un telegramma a un amico per incitare i triestini a prendere armati la montagna affermando « quello che nessuno ha posto fin qui in dubbio, il diritto cioè negli oppressi d'insorgere e vendicarsi a libertà. »

Così si avrebbe dovuto fare, altro che chiacchiere nei meeting e sui giornali!

Ma così pur troppo non fanno i popoli che attraversano un periodo di decadenza.

A proposito del Comizio che deve aver luogo oggi a Roma, leggesi nel *Dovere*:

Crediamo di poter annunziare che il Comizio popolare, promosso dalle associazioni Repubblicane ed Operaie di Roma, avrà luogo domenica 21 corrente alle ore 12 meridiane al Politeama.

La Presidenza sarà tenuta dagli egregi patrioti Avezzana, Scifoni e Meotti Garibaldi, ai quali saranno aggiunti quali rappresentanti l'elemento giovane della Roma del Popolo gli egregi nostri amici Ajani e Zuccari.

Fra gli oratori già iscritti o che hanno fatto richiesta di iscriversi ci si dice esservi i cittadini Castellazzo, Cavallotti, Fratti ed altri. Naturalmente noi non possiamo garantire che sarà scrupolosamente eseguito quanto abbiamo qui riferito: non avendosi potuto finora stabilire altro se non il locale e la data.

Sappiamo che all'ora in cui scriviamo sono già pervenuti ai promotori del Comizio numerosi telegrammi d'adesione da Circoli e Associazioni di molte città nonché da alcuni degli uomini più stimati del nostro partito.

Il manifesto per la convocazione del Comizio si rivolge ai Romani e dichiara che il sacro principio della nazionalità fu violato dal Congresso di Berlino riguardo alla Grecia, alla Bosnia, all'Erzegovina, alla Rumenia. Quanti aspiravano all'unità, all'indipendenza, alla libertà, tutti furono traditi.

Romani!, prosegue il Manifesto, voi che al grido di *Roma o Morte* vi liberavate dal giogo del Vaticano, e risuscitavate la patria a forti opere, dovete far sentire all'Europa, al mondo che Roma ha fede profonda nella solidarietà dei popoli e che a quella fede ispira le sue deliberazioni.

La voce di Garibaldi, di Avezzana, di Campanella vi chiama al compimento di un dovere, precursore forse di un dovere più imperioso. Rispondete a quest'appello, essendo necessario di affermare solennemente il diritto sacrosanto dell'Italia su Trento, su Trieste, sull'Istria.

Il ministro Baccarini accompagnato dal capo del suo Gabinetto partì alla volta di Milano, credesi per regolare il nuovo impianto dell'esercizio della rete ferroviaria dell'Alta Italia.

I giornali di Torino annunziano che S. A. R. il principe Amedeo Duca d'Aosta, ha elargito lire mille per il monumento di Pio IX in Torino, coll'erezione della chiesa di san Secondo.

Non si dirà che l'Italia non contribuisce al monumento di Pio IX.

Quelle mille lire non escono dalle tasche dei contribuenti!

L'autorizzazione che darà il Pontefice ai vescovi per chiedere il regio *exequatur* è condizionata a certe riserve, con le quali si vorrebbero salvare in massima le prerogative della Santa Sede.

Il Ministero però sembra deciso a non accettare domande che possano anche indirettamente mettere in forse i diritti dello Stato.

Il *Secolo* ha da Parigi 20:

Furono spediti nuovi rinforzi alle truppe destinate a reprimere i disordini d'Anzin; nondimeno le bande degli scioperanti sono ancor numerose.

Le pattuglie le disperdono, ed impediscono che passino nei dipartimenti vicini.

A Valenciennes undici scioperanti provocatori di disordini furono condannati a 6 mesi di carcere, cinque a 4 mesi e dodici altri a pene minori.

Una deputazione si presentò al procuratore del re e gli dichiarò che lo sciopero finirebbe qualora si lasciassero in libertà gli arrestati.

Si cerca intanto di ottenere una conciliazione.

Il conte Des Iznards, provocatore dei disordini di Marsiglia, fu condannato dal tribunale correzionale a cento franchi d'ammenda. Altri imputati furono assolti.

Il Congresso degli Architetti avrà luogo il 29 del corrente mese. Quello degli operai si terrà definitivamente il 2 settembre.

Nel grande concerto di giovedì il maestro Gounod dirigerà la sua grande composizione *Gallia*.

L'*Adriatico* ha da Vienna 20:

Sembra che la difficoltà principale nelle trattative colla Turchia per la occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina stia in ciò che la Turchia vuole che l'Austria riconosca solennemente i suoi diritti di sovranità su quelle provincie e l'Austria si ricusa di ciò fare.

Quanto all'idea di un trattato pel protettorato della Turchia europea, da parte dell'Austria, in cambio della Bosnia e dell'Erzegovina, vi si è ora completamente rinunciato.

Altre difficoltà sollevate dalla Turchia. Crescono sempre più quelle interne quanto alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. I ministri ungheresi temono che l'occupazione possa procurare un grave scacco al Gabinetto nelle elezioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TORINO, 19. — Ieri sera è giunto l'on. Corti ministro degli esteri. Visone lo attendeva alla stazione e lo condusse al palazzo reale.

BERLINO, 19. — La *Post* attribuisce i tentativi di provocare agitazioni in Francia ed in Italia agli sforzi delle consorterie e del partito ultramontano per far cadere i gabinetti liberali dei due paesi. La *Post* dice che i giornali liberali aumentando lo strepito, servono senza volerlo il partito ultramontano.

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ed il *Times* credono che la discussione sulla mozione di Hartington comincerà il 25 luglio e continuerà tutta la settimana. I membri della camera dei lord e dei comuni che sono favorevoli al governo daranno sabato un banchetto a Beaconsfield ed a Salisbury.

Il *Times* ha da Vienna che Mehemet ali è arrivato. I plenipotenziari Turchi attendono dal 20 luglio le ultime istruzioni. L'Austria mostra grande disposizione di non ferire la suscettibilità della Turchia.

Il *Daily telegraph* ha da Vienna che Mehemet ali continua ad opporsi alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, ma l'occupazione dovrà avere luogo prima del 28 luglio.

PARIGI, 20. — Oggi si pubblicherà l'opera sopra Garibaldi dedicata a Victor-Hugo. Questi ringraziò con una lettera nella quale dice che la più bella alleanza che possa assicurare i popoli è la fratellanza tra la Francia e l'Italia.

PARIGI, 20. — Mac-Mahon è partito per Tionville.

VALENCIENNES, 20. — La giornata di ieri passò tranquilla. Gli scioperanti sono circa 9000. Sperasi che la prossima settimana riprenderanno il lavoro.

SAINT-ETIENNE, 20. — Settecento operai tintori si sono posti in sciopero domandando un aumento di salario.

PIETROBURGO, 20. — Lo Czar accettò le dimissioni del ministro delle finanze Reuten e nominò Greigh a ministro per la finanza.

BERLINO, 20. — L'imperatore fece oggi una prima passeggiata in carrozza.

TORINO, 20. — Oggi ricorrendo l'onomastico della Regina il Consiglio Comunale le presentò un magnifico mazzo di fiori. Il sindaco disse parole di omaggio e di felicitazione a nome della città di Torino e terminò dicendo: « Noi con tutti gli italiani sappiamo che per il Re, per voi e per il figlio vostro i giorni felici sono quelli che volgono fausti per l'Italia. »

I sovrani, i principi, ed il seguito si sono recati poscia alla messa solenne nella chiesa della Madre di Dio. La popolazione stipata lungo il passaggio, proruppe in acclamazioni continue.

ROMA, 20. — Il *Diritto* dice che a membri governativi per completare la commissione d'inchiesta ferroviaria furono nominati l'onorevole Nervo, Billia ispettore del genio civile e Morandini ingegnere.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

SALUTE AI BAMBINI medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malatici e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873. Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre, mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALEY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla *Revalenta Du Barry*. Esso, a quattro mesi sovriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere* ed in *scatole di latte* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1740)

LINIMENTO INGLESE

CONTRO

LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI

che si prepara da

G. B. ABRIGONI Farmacista

Via S. Clemente — PADOVA

È duopo far tesoro di questo rimedio rigeneratore delle forze, tramesoci da un distinto veterinario inglese, ed adottato in tutte quelle regioni dove l'ippica viene coltivata con una passione speciale.

Questo specifico sarà senza dubbio preferito, poiché esso non altera momentaneamente il bulbo del pelo e non causa quindi la sua caduta; ciò che gli accorda sugli altri un privilegio deciso. (1755).

Prezzo L. 2 alla bottiglia.

FABBRICA INCHIOSTRI E GIN ITALIANO

Rende noto il sottoscritto a tutti coloro che possono aver interesse che non essendosi convenuto col successore della Ditta Luigi Toffoli e figli di Padova, sig. Angelo Soldà al quale fu venduta, cessò fino dal giorno 12 corr. giugno di essere fabbricatore, direttore e rappresentante la suddetta Ditta, rimanendo unico possessore del *secreto* per la preparazione del Gin Italiano.

Avverte pure che la quantità del vero *Gin italiano* lasciato in deposito presso la suddetta Ditta si riduce alla tenue partita di bottiglie grandi n. 204 mezzane, 96 e 210 litri in bottiglioni, e che dato fondo a tal deposito il vero *Gin italiano* non potrà essere smerciato che dal sottoscritto.

Epifanio Tessari.

La Fabbrica Cappelli DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704) Borgo Codalunga N. 47159.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti giorni, a S. Marcello. (1625)

Grande Albergo DELLA GROCE D'ORO IN PADOVA

È aperto lo Stabilimento dei Bagni E DOCCIA con comodità, decenza, ed a prezzi DISCRETISSIMI

ESTRAZIONE DI VENEZIA Eseguita nel 20.

69 - 30 - 38 - 26 - 7

FARMACIA
CORNELIO ALL'ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale
RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diaree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuant.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

AVVERTENZA. — Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portando lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrendo per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto per bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incrostante quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbide nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una ed anche due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

N.B. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Acqua Zolforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA' PETRARCA
Anno 52.° di Escercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte L. CORNELIO, Farm. all'Angelo, in Padova

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde: *Luigi Cornelio, Acq. Solf. Rain.* — rilevata nel vetro, *Acq. Solf. Rain.* — e nel sigillo in cerra lacca gialla, *Acqua Solf. Rain. F. T. 1878.*

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIATE | **Dott. A. ALBINI** | **MILANO**
Brianza | **ESERCIZIO XXII** | Via Monte di Pietà, 24

NONO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1879

Semente industriale | Semente cellulare Selezionata | Cartoni Giapponesi annuali
Verde-Bianca-Gialla | Verde-Bianca-Gialla | Verdi-Bianchi

IBERNAZIONE ALPINA

Covatura — Esame microscopico di sementi e farfalle altrui
Esperti bigattieri brianzoli — Gelsi brianzoli.

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica.

Rappresentante in Padova è il sig. **Bettelli Luigi** (1748)

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale *Seguin, 3, R. Huguerie, Bordeaux.* — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. Manzoni e C., Milano.** — Vendita in Padova nella farmacia *Luigi Cornelio* e dal profumiere *Giuseppe Merati.*

STABILIMENTI TERMALI
OROLOGIO E TODESCHINI

IN
Provincia di Padova **ABANO** Provincia di Padova

aperto a datare dal 1 giugno

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acque e Fanghi Termali** ed anche dopo per villeggiarvi. (1743)

Vedere per credere

Mediante l'invio di una comune fotografia accompagnata da alcune indicazioni (età, colore del volto, degli occhi, dei capelli, degli abiti), si può ottenere dall'*Agenzia di Pubblicità*, annessa al giornale *La Farfalla*, magnifici ritratti ad olio su tela (bustiglianza, armonia delle tinte lasciano nulla a desiderare. Tali ritratti costano sole L. 50 sciolti, e L. 60 compresa una bella cornice dorata.

All'*Agenzia* suddetta, Milano, Corso Venezia, 5, primo piano, possono esaminarsi i campioni.

Spedizione franca di porto per tutto il re-

Contro l'obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Billaudel**, preparate da *A. Darnerval*, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5.50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Darnerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI e Comp.** in Milano.
Vendita in Padova nella farmacia *Cornelio.* (2)

EAU DES FEES
L'UNICA ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
Mme SARAH FÉLIX
47, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da **A. MANZONI e C.** (14)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiata di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**
(1636) Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCONI**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela.**